

Nel Padovano Il comune ora a contagio zero. «Caccia agli anticorpi»



E a Vo' scatta lo screening anche sui gatti di casa

di **Michela Nicolussi Moro**

a pagina 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo studio

Vo', test sierologico sui gatti di casa Caccia agli anticorpi

Padova, équipe **Università-Zooprofilattico**

PADOVA Dopo aver sottoposto a tampone per due volte i 3300 abitanti, adesso gli scienziati padovani analizzeranno i gatti di Vo' Euganeo, primo focolaio italiano del coronavirus Covid-19 (ora a contagio zero) insieme a Codogno, in Lombardia. Un'équipe composta da quattro ricercatori dell'Università di Padova (sono coinvolti il Dipartimento di Biomedicina comparata e alimentazione e il Dipartimento di Medicina animale, produzioni e salute) e da un collega dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie, con la supervisione dei Servizi Veterinari della Regione effettuerà un test sierologico sul sangue dei gatti domestici, per cercare gli anticorpi alla malattia. Esattamente come stanno facendo sugli umani gli Atenei di Padova e Verona.

«Faremo prelievi del sangue per comprendere se, in che modo e in quale misura, i felini di questo Comune, un modello di studio unico, si siano infettati — spiega il professor Massimo Castagnaro, ordinario di Patologia generale veterinaria, a capo dell'équipe —. Prendiamo in esame i gatti perché in tema di animali domestici ed esposizione al virus c'è un unico studio, condotto a Wuhan dai veterinari della città cinese focolaio originario del Covid-19, che lo hanno riscontrato nel 10%-15% dei felini appartenenti a soggetti contagiati. E quindi, cercando gli anticorpi nel loro sangue, potremo capire se questi animali possano contrarre il virus e come

rispondano. Sappiamo infatti che la malattia passa da uomo a uomo, ma vogliamo inquadrare il potenziale ruolo del gatto. La nostra ipotesi — aggiunge il docente — è che non giochi un ruolo importante nella diffusione del coronavirus, ma che possa invece infettarsi lui, stando vicino a un umano colpito dalla malattia».

Secondo i veterinari, dunque, nelle famiglie in cui ci sia un caso confermato di Covid-19, anche i gatti dovrebbero seguire le precauzioni imposte ai padroni, cioè l'isolamento. Da una parte allora lo studio coordinato dallo **Zooprofilattico** mira a capire se i gatti domestici possano essere infettati dai propri umani, dall'altra punta a individuare i felini infetti all'interno di nuclei familiari. Proprio per appurare quanta carica virale abbiano in corpo e se siano in grado di svilupparne abbastanza per contagiare altri gatti o l'uomo. Tutto ciò nel rispetto del principio di precauzione ma anche per dare una risposta documentata a tutti coloro che stanno abbandonando migliaia di animali domestici per la paura, al momento immotivata, di vederli trasformare in vettori dell'infezione.

Va ricordato che nel Veneto i gatti sono un esercito: diecimila solo quelli sterilizzati, secondo gli ultimi dati del ministero della Salute. Ma come saranno scelti i «pazienti» da sottoporre a test sierologico? «Su base volontaria, quindi accettando la disponibilità

dei proprietari che vorranno far esaminare i loro animali — precisa il professor Castagnaro — ed evitando sofferenze ai gatti. La modalità meno invasiva, che stiamo studiando, sarebbe di contattare i veterinari della zona e chiedere se, per altri motivi, abbiano eseguito prelievi del sangue nei felini. Potremo utilizzare parte di quel campione per la ricerca degli anticorpi al Covid-19». In questo modo si eviterebbero inutili fastidi ai gatti che altrimenti, per rendere possibile il prelievo di sangue, dovrebbero essere sedati.

Insomma, precisano i ricercatori, il progetto è pronto, ora si stanno predisponendo le modalità operative per concretizzarlo nei prossimi giorni. «Iniziamo da Vo' Euganeo perché, come dicevo, rappresenta una situazione interessante dal punto di vista scientifico — conclude il professor Castagnaro —. Ma poi ci allargheremo a tutto il Veneto, iniziando dalle aree a maggiore circolazione virale, cioè dai focolai più importanti, come Padova, Verona e Treviso».

Si preannuncia come il primo studio di questo genere a livello internazionale.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Uno studio condotto dai veterinari dell'Università di Padova e dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie, con la supervisione della Regione, cercherà gli anticorpi del coronavirus Covid-19 nei gatti domestici di Vo' Euganeo. Saranno sottoposti al test sierologico nei prossimi giorni



Castagnaro
Faremo prelievi del sangue, per capire se, in che modo e in quale misura i felini si siano infettati